



# informa **NOCERA**

Periodico di Informazione Istituzionale della Città di Nocera Inferiore - Aut. Trib. di Nocera Inferiore n. 12 del 04/10/2007

ANNO 4, GENNAIO 2010

## Editoriale

### Una normalità molto speciale

**C**i siamo lasciati alle spalle le festività natalizie, con tutto il loro carico di colori e di emozioni. Abbiamo vissuto tanti momenti belli, in piazza e per le strade, nella Sala Polifunzionale della Galleria Maiorino e nelle altre strutture presenti sul territorio. Come di consueto abbiamo salutato l'anno che se ne è andato con un concerto di un cantautore italiano d'eccezione, Luca Carboni, che, sotto una pioggia beneaugurante, per ben due ore ha allietato le migliaia e migliaia di nostri concittadini e di *fan* provenienti dall'intera Regione Campania e non solo, desiderosi di ascoltare le più note melodie del cantante bolognese. Quest'anno il Natale è stato anche in particolare la festa dei più piccoli, che hanno partecipato ad un bellissimo momento tutto dedicato a loro con i *clown* dottori. Un'attenzione, questa per i bambini, che, come ha annunciato il Sindaco, diventerà sempre più una consuetudine negli anni a venire. Adesso, dobbiamo essere pronti a ricominciare, a riprendere le attività consuete con l'entusiasmo e la determinazione di sempre: una normalità nella quale, come ama sottolineare il primo cittadino Antonio Romano, ciascuno di noi può dare il meglio di sé ed esprimere le proprie potenzialità, facendo il proprio dovere con semplicità ed ottimismo, guardando ogni giorno il mondo con occhi nuovi.

In questo numero ci stringiamo con affetto alla famiglia del compianto, indimenticato, Dirigente del Comune, Andrea Vertorano, ad un anno dalla sua scomparsa, attraverso un articolo che lo ricorda, che abbiamo chiesto di scrivere proprio ai figli Armando e Gilda, che ringraziamo pubblicamente per questo sforzo emotivo ed invitiamo a collaborare sempre più spesso con la nostra rivista. Dopo il numero speciale realizzato in occasione dell'approfondimento sui lavori per il nascente Teatro al Castello Fienga, riprendono gli appuntamenti con alcune delle nostre consuete rubriche: l'Associazione "Marco Levi-Bianchini", con Gianbattista Visconti ed Alfonso Di Stano; il Centro Informagiovani; le Scienze Religiose, con Giuseppe Fattore; le riflessioni sulla vita comunitaria ed i momenti culturali, con Alfredo Salucci ed Antonio Maiorino; e tanti altri ancora.

Questo mese, poi, pubblichiamo un articolo della prof.ssa Pina Esposito, animo sensibile ed attenta osservatrice di quanto accade in città e non solo, che ci immerge col cuore in una storia di San Nicola a Varco, tutta da leggere.

Insomma, un 2010 che inizia per l'*InformaNocera* sotto i migliori auspici, con l'affetto e la collaborazione di tante realtà associative ed intelligenze del nostro Territorio. L'invito è a tanti altri a far parte di questa bella squadra. Buon Anno a tutti!

Licia Sasso



## Una grande opportunità per il Territorio: gli ADR

### Incidiamo sulla mobilità del nostro Agro

**M**obilità, viabilità, traffico: è questa la più grande criticità per la nostra Città e per l'intero comprensorio dell'Agro Nocerino Sarnese. Le cause, purtroppo, sono tante. Si pensi, in particolare nel nostro caso, alla **posizione strategica, quasi baricentrica di tutto l'Agro, che Nocera Inferiore riveste**. E non sottovalutiamo, poi, la **preziosa presenza di uffici pubblici, banche e scuole**, che però determina un aggravamento della fluidità della circolazione. Per quanto riguarda in particolare le scuole, basti pensare

che la **popolazione scolastica** presente soltanto nella nostra Città è di circa 15.000 studenti, e che basterebbe soltanto questo a creare difficoltà per la circolazione, soprattutto negli orari di entrata e di uscita dalle lezioni. E tutto ciò, naturalmente, si verifica in proporzione in maniera speculare anche negli altri comuni della **Valle del Sarno**, un Territorio di **circa 300.000 anime** che attende da tempo risposte drastiche ed incisive in tema di **viabilità**.

Perciò, in qualità di **Presidente del Patto Territoriale dell'Agro**, di concerto con la **Provincia di Salerno**, gli altri **Sindaci** che compongono il **Partenariato Istituzionale Locale** ed i soggetti che fanno parte del **Partenariato Economico e Sociale**, lo scorso mese di dicembre abbiamo **presentato alla Regione Campania un progetto ampio in materia di mobilità**, con il quale ci siamo **candidati al bando relativo agli ADR (gli Accordi di Reciprocità)**.

**Un finanziamento cospicuo, di circa 70 milioni di euro, per un'ipotesi di investimento pari a circa 95 milioni di euro**, ci consen-

**tori comunali**, che avrebbero ricadute enormi sul miglioramento della viabilità a livello complessivo.

Inoltre, si parla di **un'ipotesi di cablaggio parziale del territorio, per realizzare una rete delle comunicazioni in fibra** che consenta un "collegamento" migliore tra le persone, implementando una serie di servizi utili (servizi per la sicurezza, tele-soccorso, ecc.).

Se finanziato, questo intervento ci consentirà di incidere davvero sensibilmente sulla mobilità del Territorio. E' davvero importante. Perciò, scaramanticamente spero che ancora una volta la mia Presidenza possa essere "fortunata" per l'**Agenzia Locale di Sviluppo della Valle del Sarno**. Difatti, sono stato Presidente alcuni anni fa, subito dopo il mandato di Alfonso Andria, ed allora riuscimmo ad intercettare un finanziamento di circa **40 milioni di euro**, con l'**Intesa Istituzionale di Programma**, che ha fatto fare **un salto di qualità significativo al Territorio**. Ci fu poi una necessità politica di alternanza alla Presidenza della struttura. Qualche anno fa sono stato richiamato alla gui-

## all'interno



### Un Natale a misura di bambino

pag. 6

### Uno studio sulla Collina del Parco

pag. 8

### Musica e Spettacolo a Nocera

pag. 6



te di immaginare una serie di interventi per incidere sulla **mobilità delle merci, delle persone e delle informazioni** in maniera complessiva, non dimenticando i sistemi più innovativi quali **la Banda Ultra Larga**. In questo modo, potremmo **completare adeguatamente la rete stradale e fluidificare la circolazione**. Si parla di **collegamenti tra gli snodi autostradali e le aree industriali**, nonché di **interventi sui singoli terri-**

da della Patto, in un momento molto difficile per l'Agenzia. Abbiamo ripreso a **lavorare con il Comitato dei Sindaci e l'elaborazione del Piano Strategico Locale**, che ha evidenziato in maniera chiara elementi di sviluppo fondamentali per il Territorio, quali **la mobilità, i beni culturali, l'ambiente ed i poli produttivi**. Il tutto inserito in un **sistema territoriale omogeneo**, che si identifica

segue a pag. 3

## Informagiovani e il successo di "Camminare e conoscere" In tanti ad applaudire la riuscita di un' iniziativa che avrà ancora un seguito

Lo scorso 3 dicembre, presso la Sala Polifunzionale della Galleria Maiorino, a Nocera Inferiore, si è svolta in mattinata una manifestazione pubblica a conclusione del riuscito progetto "Camminare e conoscere", giunto alla seconda edizione.

Questo progetto nasce da un'idea del centro Informagiovani, diretto dalla sociologa Nicla Iacovino, e si pone l'obiettivo di riunire persone di ogni età, mirando alla riscoperta delle bellezze della nostra terra e al piacere dello stare insieme.

E così, dal 26 marzo al 5 giugno 2009, un nutrito gruppo formato da studenti dell'Istituto "Galizia", da tirocinanti universitari, da membri dell'associazione "Anni d'Argento", e da tanti appassionati, ha percorso in lungo e in largo la città, visitando il Museo Diocesano, il convento di S. Maria degli Angeli, il Monastero di S. Chiara, il parco Fienga, e altri importanti e suggestivi luoghi che ci inorgoliscono di appartenere a questo territorio.

Fondamentale l'apporto del geologo Giulio Caso, fondatore dell'Accademia del Vesuvio, che riunisce tutti gli amanti della cultura, dell'arte e della letteratura. Anche il professore Filippo Astarita ha dato una grossa mano, contribuendo alla piena realizzazione di tale iniziativa curando in particolare un godibilissimo dvd.

Alla manifestazione del 3 dicembre, che ha visto la consegna degli attestati di partecipazione, hanno presenziato il primo cittadino Antonio Romano, Don Natalino Gentile, (direttore del Museo Diocesano e responsabile diocesi Nocera Sarno del settore beni culturali), padre Remigio Stanzione, del Convento di S.

Maria degli Angeli, il dottor Braca e il dottor Zarra, funzionari delle soprintendenze ai Bap e ai Bsa, la dottoressa Manzo, dirigente comunale delle politiche sociali e culturali, l'assessore alle politiche sociali De Prisco, e il dirigente



scolastico dell'Istituto Magistrale Galizia Luciana De Lisa.

La Iacovino può ritenersi ampiamente soddisfatta per la buona riuscita del suo intento di promuovere l'incontro tra persone di differenti generazioni, che hanno avuto l'occasione di stare insieme, passeggiare all'aria aperta, leggere ad alta voce poesie e brani letterari di autori quali Paz, Hesse, Pessoa, conoscendo, divertendosi, i "luoghi della memoria", posti da favola, da visitare assolutamente. La società odierna sembra andare controcorrente: i giovani si "conoscono" collegandosi alle chat line di internet, si iscrivono e frequentano assiduamente i social network, trascorrendo giornate intere in casa davanti al monitor del pc. Niente di più sbagliato perché l'essere umano nasce per stare in mezzo ai suoi simili e avere rapporti di interazione faccia a faccia.

In sala è stato proiettato un dvd mostrante le più belle fotografie scattate durante le escursioni, con una musica jazz a fare da sottofondo.

Poi, a prendere la parola il sindaco e gli altri presenti, tutti a lodare la bontà dell'iniziativa di Informagiovani.

Infine sul palco sono salite le giovani tirocinanti dell'Università degli Studi di Salerno, ciascuna a leggere dei versi tratti dal "Cantico delle Creature" di S. Francesco D'Assisi, emozionando la platea con una spontanea interpretazione nata dal profondo del cuore.

Un'esperienza, quella di "Camminare e Conoscere", sintetizzabile nelle parole di Romano Forte: - L'aria buona, la lettura di brani ispirati dal posto ospitante, l'assaggio di cibo genuino, la compagnia di vecchi e nuovi amici regala una giornata allegra e felice.-

Molto interessante anche il pensiero di Manuela Villani: - Si è volto lo sguardo a quanto spesso ci sfugge, reso invisibile ai nostri occhi dal trambusto giornaliero.-

La Villani parla anche di un "mondo parallelo", sopravvissuto all'affermarsi della modernità: - Secoli di storia e di natura emergono, dimostrandoci di non essere stati sepolti del tutto.-

Giulio Caso, invece, riporta con entusiasmo un curioso aneddoto: - Al numero civico 78 di Capocasale, durante una delle escursioni del tracking urbano, alla lettura corale di versi di Gatto e Quasimodo, alcune persone che stavano litigando, si sono subito calmate, quasi ammaliate dal magico potere della poesia.- Raffaele Montoro, dell'associazione "Anni d'Argento", tiene inoltre a ricono-

scere la validità e la competenza delle guide, pronte ad illustrare e spiegare nei minimi dettagli ogni cosa.

Per la primavera 2010 è già in programma la terza edizione del progetto, ancor più ambiziosa delle precedenti, dal momento che sono previsti anche viaggi in treno verso località limitrofe, per esplorare e contemplare bellezze come il Duomo di Salerno, gli scavi ed il santuario di Pompei, e tanto altro ancora.

Informagiovani si conferma, quindi, punto di riferimento per nocerini e non, che quotidianamente affollano questo Servizio comunale per frequentare corsi post-diploma, prestare volontariato o semplicemente chiedere consigli su come compilare il curriculum vitae in formato europeo.

Non resta quindi che unirsi al gruppo di Informagiovani per riscoprire e riabbracciare i valori di un tempo, quelli sani.

**Pasquale Ruotolo**

### Giovanni D'Antonio

**Consigliere Nazionale dell'UDC con delega alle Politiche Giovanili e al Mezzogiorno**

Il Consigliere Nazionale dell'UDC Giovanni D'Antonio è stato nominato delegato del partito, per l'intera Regione Campania, alle Politiche Giovanili e al Mezzogiorno. Con una nota, il Responsabile Nazionale del Dipartimento Politiche Giovanili dell'UDC, Matteo Tarolli, gli ha comunicato questo nuovo incarico. "Ti ringrazio - gli ha scritto Tarolli - a nome dell'intera UDC, per il lavoro che hai svolto da Consigliere Comunale prima e da Coordinatore Regionale Giovani UDC poi, nel corso della Tua lunga militanza. Il Tuo impegno, la Tua coerenza, la Tua militanza in questo partito, rendono il sottoscritto sicuro che saprai affrontare al meglio anche il nuovo compito che sto affidandoti". Sono certo che affronterai questo nuovo impegno con la stessa passione con cui hai adempiuto ad altri compiti che il partito Ti ha affidato in passato".

## L'inizio dei lavori alla scuola elementare e materna "Regina Mundi"

Lo scorso 4 dicembre, alle ore 8:30, si terrà il taglio del nastro per l'inizio dei lavori alla scuola elementare e materna "Regina Mundi", al Vescovado. Si tratta di lavori di straordinaria manutenzione ed adeguamento delle norme di sicurezza. L'importo dei lavori è pari ad euro 178.000. La ditta esecutrice dei lavori è la Edil De Pascale srl di Mercato



San Severino. La Direzione dei Lavori è dell'Ing. Canale, del Geom. Mastellone e del Geom. Cuomo. Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Mastellone.

I lavori dovrebbero essere ultimati entro il prossimo mese di giugno.

Gli studenti, nel frattempo, frequenteranno regolarmente le lezioni presso la scuola media "Ilaria Alpi" in via Siciliano.

### A colloquio con l'Amministrazione Romano...

Hai voglia di scrivere al Sindaco ed agli Assessori Comunali? Ci sono domande che desideri fare da sempre o problemi che vorresti sottoporre alla loro attenzione? Intendi soddisfare le tue curiosità sulla vita politico - amministrativa della Città?

Non esitare! Scrivi all'indirizzo e-mail  
[informanocera@comune.nocera-inferiore.sa.it](mailto:informanocera@comune.nocera-inferiore.sa.it)

Il Sindaco Romano ed i componenti della Giunta ti risponderanno personalmente sulle pagine del nostro giornale.

## Una grande opportunità per il Territorio: gli ADR

continua da pag. 1

esattamente con il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Ed oggi abbiamo questa nuova, grandissima, opportunità per il Territorio. Questa candidatura all'ADR, perciò, è un momento importante, frutto di un disegno strategico intrapreso da anni, puntando ancora una volta sulla concertazione e sulla coesione economica e sociale. Al riguardo, voglio ringraziare i colleghi Sindaci, per aver creduto tutti nella realizzazione di questo progetto, e l'Assessore alla Programmazione Negoziata della Provincia di Salerno Antonio Squillante, che ha prestato davvero grande attenzione al nostro lavoro, interpretando appieno - nella fase di elaborazione del Piano - il ruolo di coordinamento istituzionale della Provincia di Salerno. E colgo l'occasione anche per complimentarmi ancora una volta con la struttura del Patto, con i Dirigenti Giovanni De Angelis ed Aldo Vastola e con tutti i collaboratori, che da sempre sono espressione di affidabilità e professionalità. Dobbiamo continuare su questa strada, così come ci è stato chiesto anche dalle forze del Partenariato Economico e Sociale, che hanno dato un grande contributo in questi mesi di lavoro. E, seguendo le loro indicazioni, dovremo istituzionalizzare al più presto il tavolo della concertazione nell'Agro. Dobbiamo pensare nell'ottica del futu-



ro, perché credo stia venendo fuori, sia dalla parte istituzionale che da quelle non istituzionali, lo stimolo e la volontà di lavorare come sistema territoriale, per step, con un progetto unico. Anche la recente adesione all'A.D.R. di comuni che costituiscono con noi una continuità territoriale è fondamentale. Per quel che concerne la mobilità, in un quadro critico di ampio respiro, oggi potremmo avere la possibilità di realizzare un pezzo del nostro progetto complessivo, attraverso l'Accordo di Reci-



procià. Ed è un'opportunità che non dobbiamo lasciarci sfuggire. Naturalmente, noi non possiamo immaginare di risolvere il problema della mobilità con un solo intervento, ma dobbiamo ragionare con una prospettiva più ampia. Il miglioramento della qualità

continuare a lavorare, per far sì che si facciamo tanti altri interventi. Naturalmente, c'è bisogno di tempo, ma bisogna insistere tutti insieme nella stessa direzione ed avere le idee chiare. E sullo sfondo, infatti, vediamo già l'ipotesi di interventi ancor più ambiziosi, da realizzare di concerto con le Autostrade Meridionali e l'ANAS. Si pensa a nuovi tratti autostradali, alternative alla SS18 ed all'ipotesi di una vera e propria tangenziale dell'Agro, con svincoli multipli che consentano di "ammagliare" il territorio. E non dimentichiamo che siamo in attesa che parta il sistema del telepass a scalare sull'Autostrada A3 Napoli-Salerno. Quello, ad esempio, è un obiettivo importante, che presto dovremmo vedere concretizzato, dopo anni di impegno. Ricordo ancora l'incontro di qualche anno fa a Roma, presso l'allora Sottosegretario ai Trasporti Andrea Annunziata, con l'ANAS ed Autostrade Meridionali, quando venne definito il tutto. Perciò, credo che oggi, con l'ADR, possiamo fare il massimo per implementare il sistema in questa fase, con i fondi a nostra disposizione. Poi, insieme, dobbiamo realizzare, di concerto con la Provincia di Salerno, un Piano Strategico complessivo della mobilità. Lavoriamo. Facciamo massa critica. Solo così potremo davvero ottenere risultati.

della vita

dei nostri Territori, la possibilità di favorire nuovi investimenti e la necessità di agevolare le imprese del Territorio non si realizzeranno soltanto con questo primo intervento. Questo sarà un primo obiettivo, una prima tappa. Poi, dovremo

Antonio Romano

## la nostra posta

COMUNE DI NOCERA INFERIORE  
Provincia di Salerno  
Il Sindaco

Egregio Presidente,

nell'apprendere che in queste ore lascerà il suo incarico di Presidente del Tribunale di Nocera Inferiore, desidero manifestarle, dal profondo del cuore, le mie più sincere congratulazioni per questi ben otto anni di impegno messi generosamente al servizio della comunità.

D'altra parte, questo prestigioso e prezioso impegno alla guida del nostro Tribunale ben si inserisce in una carriera costellata da tante soddisfazioni, che La vede da ben 44 anni dare lustro alla Magistratura.

In questi anni, i nostri percorsi si sono sempre incrociati, e sono felice di poter affermare che, insieme, siamo riusciti a portare a termine un obiettivo importantissimo per questa Città: la realizzazione della Cittadella Giudiziaria, che inaugureremo fra

Egregio Luogotenente Santaniello,

voglio manifestarle le più sincere congratulazioni mie e dell'intera Amministrazione Comunale di Nocera Inferiore per l'ulteriore onorificenza di cui è stato insignito la settimana scorsa.

Il riconoscimento di Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", che Le è stato tributato presso il Teatro "Augusteo" di Salerno, rappresenta un nuovo, importante rico-

Gli alunni del III Circolo di Nocera Inferiore  
Caro Signor Sindaco,  
noi speriamo che tutti i bambini e tutta la gente trovi sotto l'albero della Città qualcosa di bello per la Città stessa:

meno sporcizia in alcune strade e nei parchi;  
altri canili ben attrezzati per i cani randagi;  
le vie della Città;  
una pista ciclabile per noi ragazzi e per chi ama andare in bici;  
piazza del Corso con più controlli per i ragazzi che giocano a pallone, colpendo persone e vetrini di negozi;  
un aiuto costante per i poveri, gli emarginati, gli immigrati...da parte di tutta la nostra comunità. Noi sappiamo che Lei fa già tanto, ma speriamo che questi desideri si realizzino per rendere sempre migliore la nostra Città.



23 NOVEMBRE 80

*Tremava la terra tremavan le case  
la gente correva, piangeva, pregava  
colmo d'angoscia il mondo rimase  
col fiato sospeso, la morte regnava.*

*Dalle macerie che il buio celava  
sepolti vivi gridavano aiuto  
in loro soccorso qualcuno scavava  
migliaia di morti in un solo minuto.*

*La gente sconvolta fuggiva le case  
per strada all'aperto si sentiva sicura  
stretta l'un l'altra a lungo rimase  
d'una scossa più forte c'era ancora  
paura.*

*Qualcuno piangeva e con voce distesa  
chiamava chi dei suoi non era presente  
mentre molti fedeli rifugiatisi in Chiesa  
intonavano canti all'Onnipotente.*

*Per molte famiglie un auto in sosta  
fu il posto immediato per passare la  
notte  
ma ai senza tetto fu in seguito posta  
a disposizione una casa-roulotte.*

*Quel disastro che come un brutto sogno  
non s'è mai perduto nell'oblio  
ha fatto riscoprire il gran bisogno  
che ha l'uomo di affidarsi a Dio.*

Antonio Ranucci

## Non oso alzare gli occhi al cielo

**M**i hanno cacciato via in fretta, con la fretta della vergogna, senza un preavviso.

Mi sono sentito bestiame messo in fuga forzata e, senza muggito, ho obbedito.

Il branco si è mosso in cammino, verso dove non si sa.

Nell'incerta strada che mi si apre, passo dopo passo, ricalco le orme invisibili di altri deportati.

Il mio cuore è un tamburo ed il tam tam di dolore si infrange contro ottusi comandi. Il buio che mi prende bussa inascoltato alle porte di uno Stato padrone.

A chi mi ha succhiato le forze, non dicono niente le mie lacrime di pietra?

Cammino incerto sui passi con i miei fratelli e su di me e su di loro incombono i suoni di cembali dolenti; cadono petali sui nostri piedi, lanciati dal cielo che, adesso, piange con noi. Cammino e non so dove andrò. Avanti e dietro di me tanti altri passi silenti. Siamo in tanti, così tanti che a contarci ci vogliono ore. Siamo un esercito intero costretto alla resa. Suona il canto del lutto la tromba di chi ci guarda e ci vuole bene.

Non sventola più il rosso nell'aria la bella bandiera; qualcuno ci congela con il bianco di un vessillo che noi non abbiamo issato. Vado verso non so dove, con le gambe molli del disperato. Mi trema l'anima e penso al pianto dei miei figli, se solo gli occhi loro potessero vedermi. La mia vita, nel bene e nel male, modifica la loro. Oh! quanto dolore per la dignità perduta di

mille e mille di noi. Moltiplica ogni cranio per tutti i familiari a carico e vedrai... La dignità diventa un velo che si squarcia se il vento le gira contro e vacillano i sogni di rinascita nel mare scosso dall'indifferenza. Vi si annegano i brandelli delle nostre speranze imbastite al freddo e al vento delle intere nostre giornate di fatiche. Via, via, dobbiamo andare via, stiamo andando via con niente; ci lasciamo alle spalle un campo che era l'unico porto dove abbiamo potuto gettare l'ancora nelle nostre ore italiane, noi cittadini stranieri. L'aurora del riscatto che abbiamo atteso ha affogato le sue luci nello sgombro veloce messo in atto dalle ordinanze rapide ed improvvisate.

lo mi dicevo, mentre facevo le mie orazioni, vedrai che prima o poi ci sistemano, ci bonificano lo spazio, ci aiuteranno a trovare un decoro. Dormirò, mangerò, mi laverò non più arrangiandomi come faccio ora. Non scenserò più i topi, superando i rifiuti. Vedrò il sole da una finestra, non più dal buco di un cartone. Così pensavo mentre pregavo. Sgranavo preghiere e incomincio a credere alle promesse e questo bastava a sostenere i miei pensieri. Poi è arrivato il vento dell'olocausto che ha disperso nell'aria i fumi delle tante attese. Così è. Così hanno voluto e ora vado, con i miei fratelli, vado verso non so dove. Cammino e trascino con me la mia sacca vuota. Cammino, cammino, cammino.

Non oso alzare gli occhi al cielo che ha il volto sgombro e quando diventerà nero,

avrò paura, sì, mi farà paura, pure se accenderà per me bagliori di stelle. Sto andando via, ma non mi volto a guardare il ghetto; non ho voglia di guardare le ferite che vi lascio, né il fango mai risanato, né le case di lamiera in cui, in ogni caso, ho trovato riparo nelle mie brevi notti da lupo braccato.

No, non mi volto a guardare i luoghi dove si sono dispersi gli odori delle nostre spezie, dove si è effusa la nenia orientale che ha cullato le mie membra maciullate.

Luoghi dove ho anche qualche volta riso, dimentico delle mie disgrazie di trapiantato, insieme agli altri miei connazionali.

Lo saluto con il sangue nel cuore quello che chiamavano ghetto, quello che era la vergogna e l'offesa del genere umano. Quando arrivai a San Nicola a Varco, me l'avevano detto gli altri fratelli, sapevo tutto: sapevo del puzzo, dell'oscurità e dell'arsura; sapevo dell'afa e della fragilità dell'accampamento e sapevo che avrei sopportato anche lo sfruttamento. Certo che sapevo dell'avidità dei caporali, dei padroni che pagano poco. Ma vi venni comunque, perché cercavo e volevo il mio pezzo di patria.

Così fu che la luna che lì mi parlava era la stessa che ascoltavo quando ero a casa.

E' tutto finito. È giorno di resa, per noi, per voi, per buoni e cattivi di cuore.

La vergogna del ghetto è cancellata. Posso andar disperso, non so quanto lontano.

Pina Esposito

L' 11 gennaio è stato celebrato il primo anniversario della morte del rag. Andrea Vertorano.



Se passione significa lavoro, se amore significa famiglia e territorio, se amicizia significa rispetto dell'altro e disponibilità totale, stiamo parlando di Andrea

Vertorano. E' passato un anno da quando ci ha lasciati eppure crediamo di non sbagliare nell'affermare che nessuno si sia accorto di quanto tempo sia già trascorso. Ciò accade perché un uomo come lui non muore mai! La morte lo ha tolto ai nostri occhi, ma non dai nostri cuori.

Certo è impossibile non sentire la sua mancanza, la mancanza della sua presenza discreta, del suo aiuto silenzioso, della sua costante e straordinaria disponibilità, di quel suo sorriso mai sguaiato: per noi tutti che lo abbiamo amato e che lui ha riamato, è vivo!

Noi non abbiamo avuto solo la fortuna di incontrarlo lungo la strada, ma abbiamo avuto l'onore di averlo come padre e quando si è vissuto accanto ad un uomo così, chi resta ha il dovere di vivere anche per lui, di fare in modo che il patrimonio morale che ci ha lasciato non vada perduto, portando avanti i valori che lo hanno contraddistinto e che lui per tutta la vita ha insegnato, ma soprattutto testimoniato.

Gilda e Armando Vertorano

## Verso sera... non tramonta il ricordo di Corrado Ruggiero

**N**emo profeta in patria è una sentenza che difficilmente si potrà applicare al caso di Corrado Ruggiero (1935-2009). Lo testimonia il successo dell'ultimo appuntamento dell'"Autunno Einaudi 2009": la presentazione del romanzo "Verso Sera", tenutasi sabato 21 Novembre dalle 10,30 nella Sala Polifunzionale della Galleria Maiorino in presenza di alunni di vari plessi scolastici. Sono intervenuti Presidi di diversi istituti, "discepoli" del Prof. Ruggiero nonché la vedova Rosanna. Il rischio di simili evenienze è quello di sentir spirare un'aria "cimiteriale", da commemorazione incline al panegirico gratuito. Ciononostante l'incontro si è rivelato un'occasione di approfondimento del mondo poetico e umano dello scrittore, dai toni commossi ma sempre lucidi, distante da derive vuotamente celebrative. Il reading del romanzo, accompagnato da performances musicali, a cura dell'Associazione Culturale "Noxerat", ha animato l'appuntamento, dando a Corrado quel che è di Corrado: la parola, vitale, sgorgata fertile da una penna fecondissima non meno delle antiche terre dell'Agro. Il tutto, sorretto da una coltivata abilità letteraria che l'intervento della Prof.ssa Rosa Casapullo (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli) ha saputo illumi-

nare sotto il profilo linguistico, cogliendo sfumature espressive e tecniche del pastiche verbale dell'opera. Lo stesso apice emotivo dell'incontro, ossia l'intervento della vedova in chiusura, si è giovato di un profilo altamente didattico, richiamando la suggestività visiva della parola di Ruggiero, ma soprattutto la passione con cui visse il proprio conato etico di educatore. Legittima, pertanto, la soddisfazione dell'Assessore Iannello nel presenziare all'evento, ennesimo spunto di promozione culturale dettato dalla sinergia pubblico-privato — al solito, capitale il ruolo del Punto Einaudi di Claudio Bartiromo — e degna conclusione della rassegna. Vivo, dunque, il ricordo di Corrado Ruggiero: ma viva, dicevamo sopra, anche la prosa dello scrittore nocerino. Una succinta osservazione, allora, sarà opportuno spendere sull'opera la cui pubblicazione ha funto da volano dell'incontro commemorativo. "Verso sera" è un romanzo che potremmo dire "di ellissi e di eclissi". Di ellissi: perché il filo della narrazione è sdipanato attraverso un groviglio di voci, un passaparola tra le stazioni della vita nocerina, di bocca in bocca, fino a farsi esile nel marasma di opinioni, confinanti col gossip, e disperdere linearità e completezza della *fabula* in una dimensione di corallità dai contorni

sfumati, perfino lacunosa. Appunto: ellittica. Il lettore, non agevolato da un narratore onnisciente nella ricostruzione della trama, trasmuta egli stesso in personaggio, divenendo un coreuta del popolo, relegato cioè, come i "nucerinesi", in una posizione di spettatore incerto costretto alla congettura, intrigo ed intricato all'ipotesi. Romanzo, inoltre, di eclissi: spegnimento di un ciclo vitale, sia quello dell'esistenza della protagonista, Adelaide, dal turgore della giovinezza al gonfiore maligno di un tumore, dal fulgore di oggetto del desiderio all'ombra di una vita coniugale grigia; sia quello della stessa città, Nocera, un tempo terra prodiga di frutti, ora (secondo dopoguerra) tetramente provinciale, perfino di risibile prevedibilità, nell'essere uguale a sé stessa, non più secondo il tempo ciclico della civiltà rurale, bensì per la grettezza di una routine da periferia. Al punto da diventare per Errico, marito di Adelaide, habitat ideale per l'intrallazzo da aspirante *parvenu* proteso al matrimonio d'interesse, ma giammai sede definitiva: meta agognata è Salerno, non la provincia. Un quadro della città in cui Ruggiero non risparmia colpi sotto la cintola: per fortuna, ci vien da dire, nell'Anno del Signore 2009 la cultura a Nocera Inferiore non sembra prossima all'eclissi.

Antonio Maiorino

## Alla ricerca della Nocerite

L'escursione del 23 maggio 2009 alle tufare di Fiano, per ricerca minerali, fu caratterizzata da una scoperta mineralogica importante, ancora tutta da vagliare, ci aspettavamo in un colpo di fortuna, di



aver trovato subito la Nocerite, ma non è così, dal centro di ricerca a Milano arriva la notizia che trattasi di vari altri cristalli, anche abbastanza interessanti, tra i quali non c'è il cristallo che porta il nome di Nocera.

Di buon mattino accompagnai un gruppo di

colleghi, esperti studiosi di mineralogia, alle tufare di Fiano; da destra: Luigi Capuano, Maurizio Torre, Massimo Russo, Imma Punzo. naturalmente ci sono anch'io (al centro) nella foto e Giuseppe Gambardella (primo a sinistra: guida ai luoghi); Maria Miccolis stava badando al bambino.

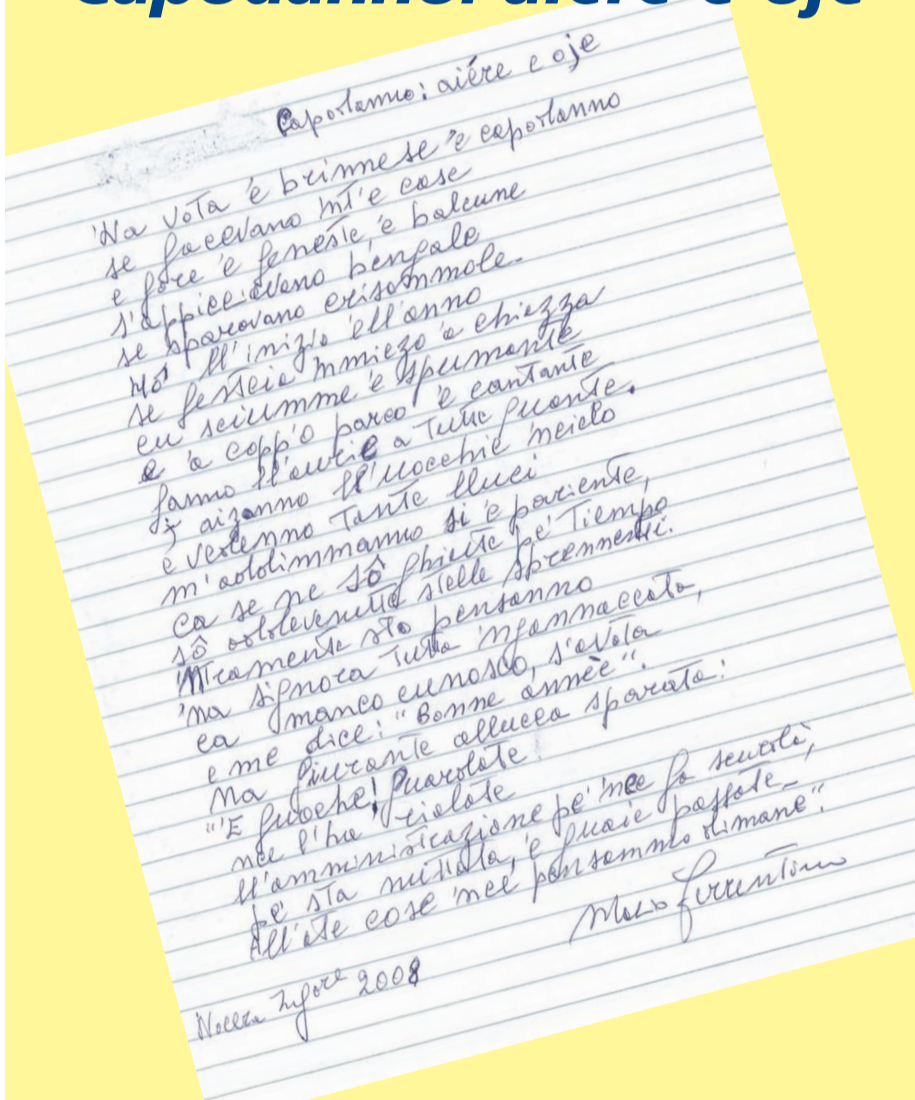
Arrivati alla parete di Tufo Grigio, iniziò l'estrazione di alcuni inclusi ove era più probabile il rinvenimento di minerali.

Tra i vari inclusi prelevati c'era il seguente (prelevato dal Geologo Luigi Capuano) di appena 3 cm di diametro. Eppure, una volta aperto fece rilevare una interessante scoperta: al suo interno c'erano cristalli particolari i quali non erano mai stati osservati dai presenti. Pertanto furono inviati presso un attrezzato laboratorio per ulteriori studi.

Adesso è arrivata la risposta, pazienza, sarà per la prossima volta, ma anche questi cristalli sono importanti e ... belli.

**Geologo Giulio Caso**

## Capodanno: aière e oje



## S.O.S per la Terra di Annalisa Accetta

### Un piano per salvare il pianeta

**D**riiiiiiiiiin Drrrrrrrrin! La scampanellata impaziente annunciava il rientro di Marco e Sara dalla loro passeggiata. Dall'interno della casa si sentì una voce calda e robusta urlare in lontananza :- Ho capito, ho capito! Arrivo! -.

:- Salve ragazzi! -. Esclamò un simpatico omone aprendo la porta:- Già di ritorno? Avete un nuovo amico vedo! -.

:- Un nuovo amico? -. Continuò una bella e dolce signora con un larghissimo sorriso

:- Bene! È sempre bello conoscere persone nuove! -.

Erano i genitori di Marco e Sara, e i due bambini presentarono subito loro il nuovo amico :- Mamma, papà, questo è Tom Tom...e viene dal futuro, dal 3009! -.

:- Dal futuro? -. Chiesero all'unisono i genitori dei ragazzini. Tom Tom decise di intervenire subito, per spiegare ai due adulti, giustamente perplessi, la sua storia:- Sì, lo so che la mia sembra una storia inventata, ma è così!

Sulla Terra del 3009, il sole non splende più nascosto da nuvole di smog, gli uomini hanno sprecato tutte le risorse naturali ed hanno continuato ad inquinare danneggiando la flora e la fauna. Ormai il mio mondo è condannato a morire, e se non riusciamo ora, tutti insieme, a cambiare il nostro modo di vivere e usare le risorse che la Terra ci offre, dovremo abbandonare il nostro amato pianeta e trovarne un altro -.

A questo punto gli occhi del bambino del futuro si fecero lucidi, e stava quasi per scoppiare in lacrime. Per questo il papà di Marco e Sara lo rassicurò subito: Va bene Tom Tom, va bene ti crediamo e ti aiuteremo -.

Ma subito la mamma gli chiese:- Come faremo, però, a convincere tutti gli altri, in poco tempo, a rispettare finalmente l'ambiente? Come faremo a far capire loro che tocca a ciascuno di noi fare qualcosa per la Terra? -.

Marco, che cominciava ad essere meno scettico, ormai, rispose:- Forse dovremmo preparare un manifesto in cui spiegare cosa fare e cosa non fare, ad esempio: regola n.1 consumare meno corrente elettrica, anche ricordando di spegnere le luci quando usciamo dalla stanza; regola n.2 non sprecare l'acqua...magari chiudendo il rubinetto mentre ci spazzoliamo i denti o insaponiamo le mani -.

Ma come faremo? -. Chiese ai suoi ragazzi la mamma, mentre il povero Tom Tom li guardava sempre più frastornato, ma contento perché aveva capito che quelle strane, ma brave, persone, lo avrebbero aiutato nella sua missione:- Non possiamo mica andare lì e dirgli di far parlare un ragazzo venuto da futuro...alla tv, ci prenderebbero per matti! -.

La mamma rimase in silenzio a pensare finché esclamò, quasi canticchiando: - Ma certo! Avvicinatevi... ho un piano -. E tutti si accostarono ad ascoltare il piano della mamma che avrebbe salvato il pianeta Terra.

:- Ma anche fare bene la raccolta differenziata, cercando di produrre meno rifiuti possibili - Continuò Sara - Ad esempio facendo come la mamma, che porta sempre in borsa dei sacchetti di stoffa per non comprare le buste di plastica al Supermercato, così risparmia anche! Ancora scegliere i prodotti che hanno imballaggi ridotti e fatti con materiale riciclabile -.

:- Ma certo! - Intervenne anche il papà, ormai completamente contagiato dall'entusiasmo dei ragazzi - Bisogna far capire che è importante consumare meno carburanti, lasciando l'auto in garage e passeggiando a piedi, magari viaggiando in tanti in una sola auto, così ci si diverte anche di più facendo quattro chiacchiere, o spostandosi utilizzando i mezzi pubblici. Con meno traffico in giro anche gli autobus cominceranno ad essere più puntuali! -.

Tom Tom sentiva rinascere in cuor suo la speranza ed esclamò:- Esatto! Proprio tutte queste cose insieme bisogna far sapere a tutti, ma è importante anche capire che si deve cominciare a farle davvero, altrimenti poi sarà troppo tardi, e non si potrà più rimediare! -.

Sara, che nel frattempo era stata zitta zitta a pensare ad una soluzione, ebbe un'altra delle sue buone idee e con aria furba disse:- Forse ho la soluzione... papà, ricordi il tuo amico che fa il presentatore televisivo al telegiornale delle 20.00? -.

:- Sì, perché? -. Le rispose il papà.

:- Ma certo, ci sono! - Interruppe Marco, che aveva ben capito dove voleva andare a finire la geniale sorellina - Dobbiamo convincerlo a far raccontare a Tom Tom in Tv la sua storia -.

Ma come faremo? -. Chiese ai suoi ragazzi la mamma, mentre il povero Tom Tom li guardava sempre più frastornato, ma contento perché aveva capito che quelle strane, ma brave, persone, lo avrebbero aiutato nella sua missione:- Non possiamo mica andare lì e dirgli di far parlare un ragazzo venuto da futuro...alla tv, ci prenderebbero per matti! -.

La mamma rimase in silenzio a pensare finché esclamò, quasi canticchiando: - Ma certo! Avvicinatevi... ho un piano -. E tutti si accostarono ad ascoltare il piano della mamma che avrebbe salvato il pianeta Terra.

## Un corso di pittura al centro diurno della UOSM di Nocera Inferiore

### Colori e immagini: importanti forme di comunicazione

Quando l'arte si tinge di vita, quando le parole si fondono con le immagini, quando i sentimenti si traducono in colori. E' proprio dai colori, dalla loro espressività che parte il corso teorico-pratico di pittura alla UOSM di Nocera Inferiore. E' rivolto ad un numero di dieci utenti del Centro Diurno ed è tenuto da alcuni operatori. Accanto all'aspetto strettamente tecnico con l'acquisizione della didattica di base,

l'elemento caratterizzante il corso, è l'aspetto relazionale. La possibilità di incontro tra persone che insieme riescono a guardare lontano, a camminare autonomamente, a superare le difficoltà e i disagi quotidiani. Ognuno, nei dipinti, esprime la propria carica interiore sfiorando contorni, riempiendo di fantasia contenuti liberi, dando armonia a mosaici particolari con la forza dei colori. Il colore, infatti, nelle sue diverse sfumature, ha un valore importantissimo sulla sfera del sentire, in quanto in grado di proiettare all'esterno, stati d'animo creando dal nulla piccole

creazioni artistiche. I colori, la loro essenza, la loro anima, la luce che li avvolge, li cambia, li esalta, la loro fusione, il loro variegato mondo fatto di sfumature e luci, appassionano quanti si avvicinano al corso anche con un po' di scetticismo. Una dimensione in cui i nostri utenti hanno ritrovato con il semplice uso dei pastelli, degli acquerelli, la possibilità di portare alla luce frammenti del loro mondo apparentemente difficile ma non inesplorabile. Il corso è iniziato da circa tre mesi e viene svolto con cadenza bisettimanale. Dalle elementari tecniche di base alle informa-

zioni utili all'utilizzo degli strumenti di lavoro, l'uso dei colori e dei pennelli, della carta da disegno e la realizzazione di primi rudimentali schizzi. L'approccio graduale ha consentito nelle prime fasi operative, il coinvolgimento di quanti, abituati fino ad allora a lavorare con uno stile molto libero, senza schemi precostituiti, guidati solamente dalla mano e dall'estro, sono riusciti ad impadronirsi di un linguaggio più strettamente tecnico, più concreto, più operativo realizzando così piccole opere d'arte.

**Maria Rita Cuccurullo**

MUSICA E SPETTACOLO A NOCERA

## Una pioggia benagurante accompagna il concerto di Luca Carboni

### Come di consueto, tutti in piazza per festeggiare il nuovo anno

**L**a pioggia non ha rovinato la festa a Nocera Inferiore. Nonostante la pioggia, migliaia e migliaia di nocerini sono scesi in piazza ieri notte per festeggiare l'arrivo del nuovo anno.

nocerini e dei tanti cittadini giunti da diverse località della Regione Campania per assistere al suo concerto.

Sulle note dei più grandi successi del suo ricco repertorio, ha emozio-

nessato i nocerini e dei tanti cittadini giunti da diverse località della Regione Campania per assistere al suo concerto. Sulle note dei più grandi successi del suo ricco repertorio, ha emozio-

nessato i nocerini e dei tanti cittadini giunti da diverse località della Regione Campania per assistere al suo concerto. Sulle note dei più grandi successi del suo ricco repertorio, ha emozio-

nessato i nocerini e dei tanti cittadini giunti da diverse località della Regione Campania per assistere al suo concerto. Sulle note dei più grandi successi del suo ricco repertorio, ha emozio-

Licia Sasso



Una tradizione, ormai, quella di festeggiare il nuovo anno tutti in piazza, che si consolida e si rinnova ogni anno grazie alla presenza di artisti d'eccezione del panorama nazionale ed internazionale.

Quest'anno, a salire sul palco della piazza degli eventi, è stato il cantautore bolognese Luca Carboni.

Gentile, affabile, professionale, ha riscaldato i cuori dei

nati i tanti che, sotto l'ombrello, hanno assistito fino all'ultimo alla sua esibizione.

Un feeling immediato quello tra l'artista bolognese e la piazza, che già nel tardo pomeriggio era giunto in città ed aveva voluto – con grande semplicità e scrupolosità – fare delle prove, direttamente sul palco allestito in piazza degli eventi, per la gioia di coloro che stavano in quel momento rientrando a

## Sal Da Vinci e i "Ditelo voi" entusiasmano la gente

**L**a città di Nocera Inferiore inaugura il 2010 all'insegna della musica d'autore.

Domenica 3 gennaio, infatti, in Piazza degli Eventi, si è esibito il cantante napoletano Sal Da Vinci, accompagnato dai suoi strumentisti. Lo spettacolo era inizialmente previsto per la serata di Capodanno, ma le condizioni di maltempo ne hanno costretto il rinvio.

Patrocinata dalla Provincia di Salerno, la manifestazione è stata affidata alla conduzione di Francesco Puopolo. Ad aprire la serata un gruppo di musicisti tutti nocerini, cover band di Ligabue: Carlo D'Agosto, Manuel Pino, Tommaso Bardini, Aldo Ferraioli, e Biagio Coppola. Subito dopo, è stata la volta del trio comico napoletano "I Ditelo voi", formato da Lello Ferrante, Francesco De Fraia e Mimmo Manfredi. Direttamente dalla fortunata trasmissione televisiva Zelig, eccoli esibirsi nelle loro gag più esilaranti.

Poi è arrivato il momento che tutti attendevano: sul palco è salito Sal Da Vinci. Figlio d'arte, dopo anni di successi raccolti in ambito regionale e non solo, ha partecipato lo scorso anno al festival di Sanremo con il brano "Non riesco a farti innamorare", qualificandosi meritatamente terzo nella sezione campioni e catturando l'interesse dei critici. Pur appartenendo alla "schola cantorum" napoletana, Da Vinci ha un timbro vocale particolare, diverso da quello di altri musicisti partenopei che sembra cantino tutti alla stessa maniera. La sua voce, calda e penetrante, è davvero capace di emozionare, regalando brividi a chi la ascolta.

E' stato così anche a Nocera dove, nonostante il freddo, la folla ha accalcato la piazza in ogni ordine di posto. Il cantante ha eseguito pezzi della tradizione napoletana, opportunamente riarrangiati, "Tu sì 'na cosa grande", "O Surdato 'Nnamurato" e "O Sole

mio", alcuni brani del musical "Scugnizzi", tra cui "Io ce credo", "Magnifica gente" e "Perzone."

Da Vinci ha inoltre proposto un medley dei migliori successi del Maestro Renato Carosone, e, ovviamente, non potevano mancare le sue canzoni. Ottima l'interpretazione di "Bella da dimenticare", ma l'apoteosi la si è raggiunta con l'esecuzione del brano sanremese, il cui motivetto è ormai sulla bocca di tutti.

L'arrivo di Da Vinci ha portato a Nocera anche fan dell'artista provenienti da zone limitrofe, contribuendo ad accrescere lo spettacolo.

Anche questa volta, quindi, a salutare l'arrivo del nuovo anno un artista di spessore.

Una tradizione che va avanti da tempo, e a cui Nocera e i nocerini non possono né vogliono rinunciare.

Pasquale Ruotolo

## Il successo di "Chi è per te Babbo Natale?"

### Un Natale a misura di bambino

**I**n occasione delle festività natalizie, l'Amministrazione Comunale, in collaborazione con l'Agenzia Pink Angel della dott.ssa Tina Citarella, ha realizzato un evento che ha visto come protagonisti i bambini delle scuole elementari della nostra Città.

"Chi è per te Babbo Natale": è questo il titolo della manifestazione che si è tenuta sabato 19 dicembre, dalle ore 16 alle ore 20, all'interno della Sala Polifunzionale sita in Via Matteotti.

Clown dottori, giocolieri, trampolieri, prestigiatori, manipolatori di palloncini, personaggi della Walt Disney, Nataline ed Angioletti, hanno fatto divertire i più piccoli per l'intero pomeriggio.

L'evento è stato "animato", infatti, dai clown dottori della Federazione Internazionale Ride-re per Vivere, coordinati dalla dott.ssa Lucia Angrisani, che, attraverso la gelotologia, hanno scatenato le emozioni positive e le risate dei bambini, proiettandoli in un

mondo immaginario, fantastico e incantato, abitato da divertenti, fiabeschi e colorati personaggi.

L'evento è stato il momento conclusivo di un'iniziativa che ha visto coinvolti direttamente i piccoli allievi delle scuole di Nocera Inferiore, ai quali, attraverso un'apposita cartolina, è stato chiesto di descrivere chi era per loro il personaggio di Babbo Natale. Tra tutti i bambini che hanno compilato le cartoline, sono stati circa 280 i bambini che hanno avuto diritto a prendere parte all'evento, sorteggiati attraverso un'estrazione delle cartoline che loro stessi hanno imbucato in apposite urne, presso le scuole elementari della Città.

"E' stata una manifestazione molto bella. – ha

spiegato il Sindaco Antonio Romano – Voglio complimentarmi con gli organizzatori ed annunciare che speriamo di poter fare sempre di più e meglio per i nostri bambini negli anni a venire. E' un evento da ripetere ed arricchire. Quest'anno abbiamo immaginato di realizzare un Natale a misura di bambini, ed evidentemente abbiamo visto giusto. Sono loro i protagonisti della festa più importante dell'anno, ed a loro ed agli anziani vanno dedicate in via prioritaria le nostre



attenzioni". "Sono soddisfatto. – gli ha fatto eco l'Assessore allo Spettacolo Pino Alfano – Ho visto tanti e tanti bambini felici, trascorrere un pomeriggio da sogno in un'ambientazione assolutamente magica. I più piccoli si sono divertiti, e questa è la gioia più grande che il Natale ci possa far vivere. L'entusiasmo dei bambini è contagioso". La manifestazione si è conclusa con l'estrazione dei premi messi in palio dagli sponsor aderenti all'iniziativa. Tutti i bambini che hanno partecipato, inoltre, hanno ricevuto come gadget uno zainetto con tanti regali ed un buono sconto da spendere in un esercizio commerciale nocerino, in ricordo del magico pomeriggio.

## Epimeteo e Prometeo

di Alfredo Salucci

**P**latone nel *Protagora* fa raccontare, con la tecnica del dialogo, da Protagora, noto sofista, il mito di Epimeteo e Prometeo: due personaggi mitologici, il secondo certamente più noto. Questi erano fratelli, figli del Titano Giapeto e della Ninfa Climene, che, secondo alcune fonti, sarebbero anche i genitori di Atlante. I nomi di questi due personaggi sono esplicativi: Epimeteo (epi-metis, chi pensa dopo, o apprende in ritardo; quindi lo sprovveduto), Prometeo (pro-metis, chi pensa prima; quindi dotato d'ingegno, e soprattutto non improvvido). I due fratelli quindi erano per capacità e ingegno opposti. Sempre dal racconto di Protagora, Zeus incaricò Epimeteo di assegnare a tutti i viventi delle qualità legate all'istinto. Potete immaginare quello che successe avendo affidato a un personaggio come Epimeteo una faccenda tanto delicata. A questo punto, sorge un dubbio, se Epimeteo era uno sprovveduto noto, perché il capo degli dei avrebbe scelto proprio lui per un lavoro così complesso? Evidentemente, Zeus o lo fece di proposito o era talmente obnubilato da non rendersi conto di quello che stava combinando. Ma questa è un'altra storia.

Epimeteo, ricevuto l'incarico, facilone com'era si mise in giro a distribuire capacità istintive a tutti gli animali affinché potessero provvedere alla loro sopravvi-

venza. Nella distribuzione fu tanto generoso che quando si trovò di fronte all'uomo non gli restavano altre capacità da assegnare. Purtroppo, le aveva distribuite tutte senza rendersene conto. Zeus ci restò male, e si impietosì per la sorte che avrebbe subito il genere umano che, senza avere nessuna capacità, era destinato a scomparire dalla faccia della terra. E poi, la colpa era stata anche sua, quella di affidare una mansione complessa a un incapace come Epimeteo. Per riparare, chiamò il fratello Prometeo, quello dotato di ingegno, e lo incaricò di dare agli uomini delle capacità tecniche e anche qualche virtù per consentire anche a loro di sopravvivere e moltiplicarsi.

Così, mentre tutti gli animali ricevettero qualità istintive, l'uomo ebbe capacità tecniche, non solo, ma anche di previsione. Per dirla con Hobbes, mentre l'animale mangia per soddisfare un istinto, un bisogno impellente, l'uomo, per la sua capacità di prevedere, accumula cibo anche quando è sazio, perché prevede che ne avrà bisogno in seguito.

La storia, come sapete, non finisce qui. Il buon Prometeo largheggiò tanto con gli uomini nel fornirli di capacità tecniche, fuoco compreso, che Zeus irato, forse anche intimorito che l'uomo potesse diventare tanto forte da creargli problemi, punì Prometeo e gli uomini. Prometeo fu incatenato da Efeso sul Caucaso, e ogni

giorno un'aquila andava a mangiargli il fegato. All'uomo mandò Pandora, donna bellissima ma fonte di ogni male. Di lei gli uomini si sarebbero innamorati, amando così la loro sventura.

In questo racconto mitologico possiamo cogliere tre insegnamenti. Il primo è di guardarci sempre intorno e verificare quanti Epimeteo e quanti Prometeo ci circondano: cosa non di poco conto visto i guai che al genere umano ha provocato uno sprovveduto come Epimeteo. Il secondo consiste nella consapevolezza di non essere animali istintivi ma pensanti. Al proposito Nietzsche dice in *Umano troppo umano* che: «L'uomo è un animale non ancora stabilizzato», per intendere che è privo di istinto, compreso quello sessuale, come afferma Freud. Quindi, saremmo ancora in una fase di stabilizzazione, nonostante la *logica* aristotelica. Il terzo insegnamento deriva dai precedenti. E' l'invito ad agire per quello che siamo: uomini, non animali dotati d'istinto, cui è stata data la capacità di pensare e decidere oltre il bisogno immediato. In grado, inoltre, di costruire il futuro sulle esperienze passate, evitando la stoltezza di Epimeteo, e utilizzando nel modo migliore le virtù che Prometeo ci ha donato. Un atto d'amore verso gli uomini che paga ancora restando sul Caucaso mentre un'aquila continua a mangiargli il fegato.

### Rubrica di Scienze Religiose di Giuseppe Fattore

## Le religioni di "mistero"

**A**Roma intorno al II secolo a.C. cominciano ad apparire dei nuovi culti che fanno appello indistintamente a tutti gli uomini, ma in particolare agli schiavi, ai poveri e alle donne. Questi culti annunciano, attraverso una complicata e pittoresca serie di riti individuali e collettivi, la *salvezza* dalla colpa e dalla disperazione: e perciò sono detti "soteriologici", dalla voce greca *soteria*, che significa appunto "salvezza". Ma poiché la loro caratteristica principale è quella di richiedere una speciale iniziazione rituale, hanno ricevuto il nome ormai tradizionalmente accettato di religioni di "mistero", o *misteriosofiche*, dal termine greco *mistes*, che denota appunto "l'iniziato". All'inizio del I secolo d.C. lungo le frontiere dell'impero e nella stessa Roma, in seno ai gruppi immigrati di origine orientale e tra gli strati più umili della plebe, i predicatori dei culti misteriosofici annunciano che non tutto è perduto, che c'è il modo di salvarsi dalla servitù e dall'ingiustizia, se non in questa vita almeno nell'altra, grazie all'adesione volontaria a determinate credenze e a determinati riti. Il "prezzo" per questa liberazione viene pagato con il martirio, la morte e la resurrezione di una delle tante divinità alle quali s'intitolano i nuovi culti. Schiavi, artigiani, mercanti, soldati, marinai indovini e avventurieri di ogni genere, sono il veicolo e gli agenti della diffusione di queste religioni dedicate al culto di Dionisio e Orfeo, di Demetra e Iside, di Adone e Astarte, di Attis, di Mitra. I culti di



"mistero" costituiscono una nuova specie di quadro sociale. Essi accolgono tutti coloro che la struttura del mondo antico ha escluso dai privilegi del culto ufficiale. Le loro comunità, collegate tra di loro, servono spesso come deposito per i beni dei servi affrancati ed sono tutelate dalla legge, sotto forma di associazioni di carattere religioso, che i romani chiamarono "collegi". Non si cerca più, tuttavia, di realizzare il bene supremo sulla terra, ma nell'aldilà. L'esistenza è vista come preparazione alla beatitudine futura. La salvezza dipende ormai dall'esatto adempimento di tutta una serie di cerimonie sacre, i "sacramenti", che hanno il potere di affrancare misticamente l'iniziato, qualunque sia la sua origine sociale. Il dio dei misteri è quasi sempre un *deus patiens*, un "dio sofferente", che patisce e muore di morte violenta. All'autorità dei sacerdoti, i fedeli devono essere sottomessi in tutto e per tutto, perché sono essi che, rinnovando periodicamente il rito della

morte e della resurrezione del dio, permettono agli iniziati di morire spiritualmente con lui e di risorgere con lui a vita nuova, libera, indipendente e felice. Nei pressi di Roma, questi culti si sviluppano ampiamente a Ostia, il quartiere commerciale della capitale, che vede anche una delle più antiche apparizioni della fede cristiana in Italia. Pur conservando il senso originario di sacra "iniziazione", il termine mistero passa ben presto ad indicare, nel greco popolare e poi in latino, l'insieme dei riti fondamentali di questi nuovi culti: i vari lavacri di tipo battesimale, il pasto sacro, l'unzione e la rivelazione di particolari oggetti mistici, segreti e per l'appunto "misteriosi".

Nella traduzione greca dell'Antico Testamento questa voce si incontra una decina di volte, quasi sempre in rapporto all'idea di un "piano segreto" di Jahvè, sottratto all'umana comprensione e quindi nascosto, arcano. Anche nel Nuovo Testamento il termine mistero si incontra con il senso di "piano segreto" e, in un clima religioso e sociale diverso, sarà uno degli elementi che maggiormente porterà alla nascita e alla diffusione di eresie e di sette. Questo brano è stato tratto, dal nostro ultimo lavoro in fase di pubblicazione: *"L'origine delle persecuzioni cristiane da Gerusalemme a Roma"*.

Per informazioni e prenotazioni potete contattarmi attraverso l'indirizzo e-mail dell'InformaNocera: [informanocera@comune.nocera-inferiore.sa.it](mailto:informanocera@comune.nocera-inferiore.sa.it)

### Università Popolare Nocera de' Pagani

c/o Biblioteca Comunale  
C.so V. Emanuele, 52  
84014 Nocera Inferiore (SA)

### Rotary International Rotary Club Nocera Inferiore - Sarno Distretto 2100

#### CALENDARIO CORSI E SEMINARI

Biblioteca Comunale di Nocera Inferiore (SA), C.so Vittorio Emanuele 52

#### Corsi:

##### Gennaio

**martedì 19 - 26 ore 17,00**

##### Febbraio

**martedì 2 - 9 - 23 ore 17,00**

**Letteratura inglese del novecento**

Relatore Prof. **Vincenzo Pepe**

#### Seminari:

**Giovedì 21 gennaio ore 17,00**

**L'essere e il divenire**

Relatore: Prof. **Maurizio Parrella**

**Giovedì 28 gennaio ore 17,00**

**Focus sul Carcinoma mammario**

Relatore: Dott. **Antonio D'Antonio**

**Giovedì 4 febbraio ore 17,00**

**Tavola rotonda sui media**

Relatori: **Lucia De Cristofaro**

(Presidente Albatros Magazine)

**Alfredo Salucci** (Giornalista e scrittore)

Interventi: **Adriano Fiore**

(Vicedirettore Albatros Magazine)

**Mino Pepe** (Giornalista Telenuova - Albatros)

**Licia Sasso** (Direttore

InformaNocera)

**Giovedì 11 febbraio ore 17,00**

**L'essere e il tempo**

Relatore:

Dott. **Antonio Piccolomini**

**d'Arгона**

**Giovedì 18 febbraio ore 17,00**

**La nascita della medicina scientifica in Grecia**

Relatore:

Prof.ssa **Anna Maria Ieraci**

**Giovedì 25 febbraio ore 17,00**

**La Scuola Medica Salernitana**

Relatore: Prof. **Giuseppe Lauriello**

Il Presidente  
Rotary Club Nocera Inferiore - Sarno  
**Dr. Alfredo Salucci**

Il Coordinatore  
Comitato Direttivo  
**Dr. Giovanni Cuomo**

A cura dell'Associazione Medica M.Levi Bianchini-S.Giovanni in Parco

## L'ORO

L'oro è apprezzato dagli uomini da sempre, già nella preistoria subirono la "magia" di questo metallo. Probabilmente fu il primo metallo, ancor prima del rame, ad essere usato dall'uomo per la manifattura di ornamenti, gioielli e oggetti rituali. Il "metallo giallo" è menzionato nei testi egizi dell'epoca del faraone Den. Sembra che in Egitto fosse "comune" come la polvere. L'oro è spesso menzionato nell'Antico Testamento. La parte sudorientale del

C. e il 630 a.C.) I Magi portarono in dono a Gesù anche l'oro. Nella tradizione cristiana questo



metallo simboleggia la regalità di Cristo. Quest'avvenimento è stato largamente "celebrato" in pittura tanto da rendere quasi impossibile un esatto inventario di tutti i "lavori" nelle varie epoche. Ci è piaciuto, per gusti personali, scegliere l'Adorazione dei Magi di Leonardo da Vinci (in figura). Olio su tavola di cm.246 per 243, fu dipinto tra il 1481 e il 1482, nella prima parte della vita del maestro, quando non era ancora famoso. Gli furono corrisposti ventotto ducati e due "carichi" d'asino: uno di fascine e l'altro di legna grossa. Non fu mai portato a termine né fu mai collocato sull'altare del convento dei frati di Scopeto per il quale era stato dipinto. Alla partenza di Leonardo per Milano rimase in casa del

suo amico Amerigo Benci. Passò, poi, alla collezione della famiglia Medici e, infine, alla Galleria degli Uffizi. "Affollata" di personaggi, il centro dell'opera è rappresentato dalla Madonna con il bambino, simboli dell'Epifania. La Madonna ha la testa rivolta a destra mentre le gambe sono rivolte a sinistra, questo conferisce alla composizione a "piramide" accenti di dinamismo, attraverso un particolare movimento rotatorio. La testa della Vergine è coincidente con le due diagonali del "quasi" quadrato del supporto. Il Buddismo annovera l'oro nei "sette tesori" e lo equipara alla fede (retta convinzione). Gli antichi alchimisti cercarono invano di "estrarre" l'oro da altre sostanze attraverso una mitica sostanza chiamata "pietra filosofale". Nel totale insuccesso posero le basi della chimica moderna. Il simbolo alchemico dell'oro era un cerchio con un punto nel centro che era anche il simbolo astrologico, il simbolo geroglifico e l'ideogramma cinese per indicare il sole. Secondo gli alchimisti esisteva una stretta correlazione tra l'oro e il sole, infatti, indicavano con il termine "sole" sia l'elemento metallico che il corpo celeste.

In letteratura e, particolarmente, in ROMEO E GIULETTA (atto quinto, scena prima) e nell'ENRICO IV (parte seconda, atto quarto, scena quinta) questo

metallo viene considerato, rispettivamente, veleno e medicina. Il corpo umano non riesce ad assorbirlo in quantità rilevanti, i suoi composti sono, generalmente, considerati scarsamente tossici, anche se sono stati riscontrati danni al fegato e ai reni di malati di artrite trattati con farmaci a base di *Sali d'oro*. Usato ampiamente in odontoiatria è considerato materiale sicuro per le otturazioni. Il medico omeopata usa l'AURUM METALLICUM. Fu, forse, la prima diluizione omeopatica. Mosè, secondo quanto è scritto nella Bibbia, discese dal monte Sinai con le "Tavole della Legge" brucia il "vitello d'oro", adorato in sua assenza dal popolo Ebreo, sparge le ceneri nell'acqua e obbliga i trasgressori a berla. Hahneman lo usò per i bambini inclini alla disubbidienza. Questi, in età matura, hanno il viso rosso e violaceo, soffrono d'ipertensione arteriosa e hanno la parte sinistra del cuore ingrossato. Tale rimedio è indicato anche in alcuni problemi dell'occhio e nel **criptorchidismo** (ritardo dei testicoli a scendere nello scroto).

**Alfonso di Stano  
Gianbattista Visconti**

**I Vostri messaggi possono essere inviati alla redazione del giornale al seguente indirizzo. E-mail: [informanocera@comune.nocera-inferiore.sa.it](mailto:informanocera@comune.nocera-inferiore.sa.it)**

Le Vignette di Gianbattista Visconti



Mar Nero è famosa per le miniere di questo nobile metallo, fu fondamentale per la probabile prima emissione di monete metalliche in Lidia (tra il 643 a.

## Un inedito edificio religioso rinvenuto sulla Collina del Parco a Nocera Inferiore

In un articolo precedentemente pubblicato su questa rivista (*Informanocera*, 4 gennaio 2008) ho parlato del Castello del Parco, spiegando come esso si articola attraverso un sistema triplice di mura difensive e di come la più bassa costituisca la difesa del borgo che era sorto alle pendici meridionali del colle.

In qualità di archeologo ho condotto su tutta l'area della Collina del Parco uno studio che ha condotto ad alcune scoperte inedite, presentate nel Novembre del 2007 in seduta di Laurea presso l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" di Napoli.

Tra le diverse novità presentate alla commissione esaminatrice, particolari attenzioni sono state poste al riguardo di un edificio religioso rinvenuto sul lato sud della collina.

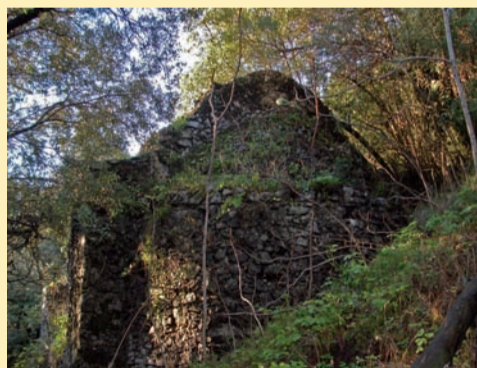
La struttura, coperta per gran parte da depositi di natura alluvionale e materiale piroclastico, si articola in una piccola aula rettangolare, terminante ad Est con un'abside semicircolare di cui si conservano solamente la parete nord, parte della parete sud e l'intera area absidale mentre sono completamente scomparse le tracce della pavimentazione, della copertura e della parete di facciata. Un particolare che però merita maggiore attenzione consiste nelle decorazioni pittoriche presenti sia sul catino absidale, sia sull'arco maggiore che, dalle analisi stilistiche in corso, risultano uniche nel loro genere nel territorio campano. L'edificio, sconosciuto alla maggior parte degli studiosi, si presenta qui per la prima volta.

### Localizzazione dell'edificio religioso

La struttura si trova nell'area appartenente al borgo, sviluppata alle pendici meridionali della Collina del Parco. Dalla lettura delle fonti, sappiamo che già prima dell'anno 1000 erano sorti attorno alla collina alcuni edifici religiosi, come il monastero di San Giovanni in Parco e numerose altre chiesette delle quali per la maggior parte si è perduta ogni traccia. Dallo studio delle fonti antiche (atti, platee, benefici) ho potuto constatare che nella Nocera medievale gli edifici religiosi aumentarono esponenzialmente negli anni che seguirono, grazie anche ad una fiorente attività edificatoria da parte di ricchi signori. Dal luogo in cui sorge il nostro edificio religioso si potrebbe ipotizzare che tale struttura sia una di queste chiese o cappelle, ormai "dimenticate". L'icnografia, la tecnica costruttiva e i resti affrescati rivelano la sua importanza, ed è molto probabile che si tratti di un'antica chiesa di Castello, poiché è compresa all'interno del primo recinto difensivo, parte integrante della fortificazione del castello. Lo studio sulle fonti ha generato un elenco lunghissimo di chiese e, soprattutto, cappelle, ma non è stato possibile comprendere a quale delle stesse appartenesse la struttura indagata. Con l'analisi architettonica dell'edificio e dell'apparato pittorico ho tentato di inquadrare cronologicamente il manufatto. Queste analisi hanno consentito di poter mettere in evidenza alcuni tratti delle decorazioni pittoriche e di poter realizzare una ricostruzione tridimensionale ipotetica

dell'alzato. La struttura rimanda alla tipologia diffusa in moltissimi edifici religiosi (soprattutto di castello) con unica sala rettangolare e abside semicircolare orientata ad Est.

Le tecniche costruttive impiegate, tipiche delle cortine murarie di castelli e cinte di città, si diffusero capillarmente a partire dalle fine dell'VIII secolo, ma maggiori. Confrontando la



planimetria dell'edificio ed alcune caratteristiche dei principali elementi architettonici ho ipotizzato che la struttura possa ascrivere ad un periodo che va dal XIII al XIV secolo. Inoltre, la conservazione di alcuni elementi che componevano la parte alta dell'edificio ha consentito di poter ipotizzare una copertura con volte a crociera, dando così un'ulteriore conferma alla datazione sopra proposta.

### Un importante apparato decorativo

Dell'apparato pittorico è in corso uno studio approfondito, ma in questa sede mi limiterò solamente a descrivere ciò che oggi si conserva, cercando di effettuare una prima inter-

pretazione. Le decorazioni si compongono di un volto posto al di sopra del catino absidale, un ornamento a riquadri sulla parete absidale e un motivo a racemi vegetali posto sull'arco maggiore. Una prima analisi colorimetrica del rilievo fotografico che ho effettuato, ha messo in evidenza un volto barbato incorniciato con un'aureola decorata con lo stesso motivo a racemi vegetali riscontrabile lungo la parete dell'arco maggiore. Dalla collocazione del volto, posto al centro del catino absidale, e da altre caratteristiche stilistiche si può ipotizzare che si tratti di una raffigurazione del Cristo Pantocrator o Cristo in Maestà. Dall'analisi stilistica affiorano alcuni aspetti tipici della pittura bizantina, quali la fissità ed il totale annullamento dello spazio tridimensionale, inoltre la presenza del Cristo Pantocrator e della fascia a riquadri posta sul catino rimandano ad uno specifico stile decorativo, ben documentato anche in ambito campano. Queste caratteristiche (ed altre non riportate in questa sede) lasciano intendere che queste decorazioni potrebbero rappresentare una scoperta importante per gli studiosi della storia dell'arte trattandosi probabilmente di un *unicum* in Campania. Al momento, dalle numerose analisi di confronto (ancora in corso di svolgimento) delle singole parti decorative, ritengo di poter ascrivere la pittura fra il XII ed il XIV secolo. Con il proseguimento degli studi spero di poter restituire alla cittadinanza un altro importante pezzo di storia della nostra città.

**Giuseppe Sonetti**